



SCHEDA INFORMATIVA

Ulteriore sviluppo dell'AI: introduzione di un sistema di rendite lineare

L'AI si sta trasformando con successo da un'assicurazione di rendite a un'assicurazione finalizzata all'integrazione. Il risanamento finanziario dell'AI procede sulla buona strada. Questi sono i risultati ottenuti grazie alle ultime revisioni e ai maggiori investimenti nell'integrazione.

Le analisi dell'AI come pure un rapporto dell'OCSE del 2014 indicano però che nel caso di determinati gruppi l'assicurazione può ancora fare tanto per evitare l'insorgenza di un'invalidità e la dipendenza da una rendita: si tratta dei bambini, dei giovani con problemi di salute nonché dei giovani adulti e degli adulti affetti da malattie psichiche.

Prima si riescono ad individuare i problemi che rischiano di determinare un'incapacità al lavoro e ad adottare misure adeguate, maggiori sono le possibilità che, a seconda delle circostanze, gli assicurati non diventino invalidi, riescano a passare dalla formazione professionale alla vita lavorativa o non perdano il posto di lavoro attuale. Anche il sistema di calcolo della rendita può e deve sostenere gli sforzi nella prospettiva dell'integrazione nel mercato del lavoro.

Sistema di rendite attuale: nessuna ricompensa per gli assicurati che aumentano il loro grado di occupazione

Con il sistema di rendite attuale, intraprendere un'attività lucrativa o aumentare il grado di occupazione non è sempre economicamente interessante per un beneficiario di rendita AI. Va infatti notato che il grado d'invalidità determina l'ammontare della rendita cui si ha diritto:

- un quarto di rendita per un grado d'invalidità di almeno il 40 per cento;
- una mezza rendita per un grado d'invalidità di almeno il 50 per cento;
- tre quarti di rendita per un grado d'invalidità di almeno il 60 per cento; e
- una rendita intera per un grado d'invalidità di almeno il 70 per cento.

Nel momento in cui il reddito aumenta, il grado d'invalidità è ridotto proporzionalmente. Nei casi estremi, il reddito complessivo dell'assicurato può arrivare a diminuire del 25 per cento, segnatamente in caso di passaggio a una frazione di rendita inferiore (p. es., se il suo grado d'invalidità passa dal 70 al 69 %, l'assicurato percepisce tre quarti di rendita e non più una rendita intera). Dal punto di vista finanziario, questo sistema non incoraggia gli assicurati a sfruttare la loro capacità al lavoro residua, poiché il reddito lavorativo subentra alla rendita. Inoltre, la frazione di rendita non corrisponde al grado d'invalidità: una persona con un grado d'invalidità del 58 per cento può percepire una mezza rendita, mentre un'altra con un grado d'invalidità leggermente superiore, per esempio del 62 per cento, ha diritto a tre quarti di rendita.

Sistema di rendite lineare: maggiore equità e comprensibilità

Al fine di eliminare questi effetti soglia, si propone un sistema di rendite lineare che persegua i tre obiettivi seguenti:

- Incoraggiare la ripresa di un'attività lucrativa o l'aumento del grado di occupazione dal punto di vista finanziario. Ogni incremento del reddito lavorativo deve tradursi in un aumento del reddito complessivo, costituito dalla somma del primo e della rendita.
- Sostenere le persone affette da malattie psichiche per consentire loro di partecipare al mercato del lavoro, contribuendo a stabilizzare il loro stato di salute grazie alla strutturazione della giornata. Questo migliora le prospettive di lungo periodo in termini di mantenimento del posto di lavoro o d'integrazione.
- Far corrispondere per quanto possibile il grado d'invalidità e la frazione di rendita, affinché il sistema sia più vicino alla realtà, più comprensibile per gli assicurati e più giusto.

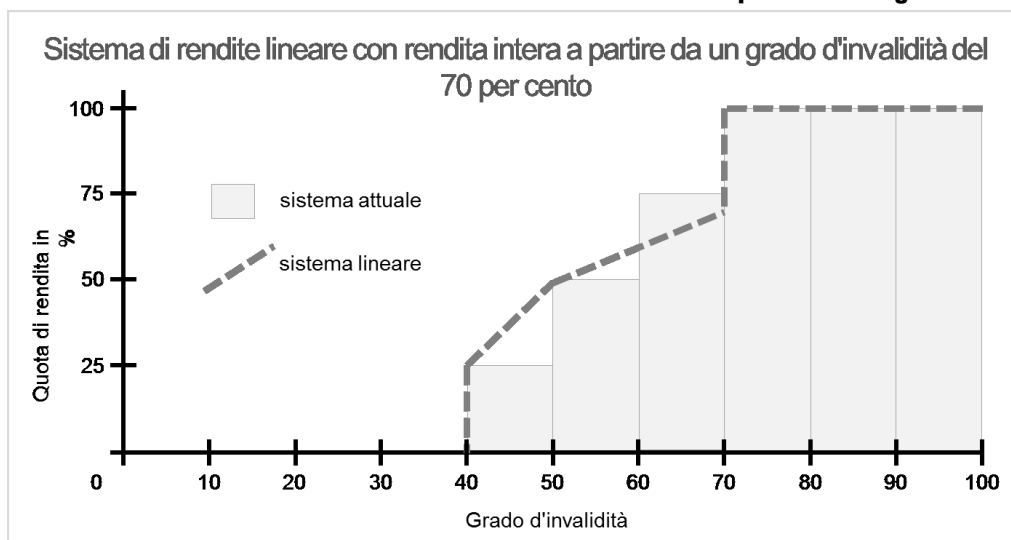
Elementi principali del sistema di rendite lineare

Il principio di fondo della valutazione dell'invalidità non cambia. Il grado d'invalidità minimo per poter beneficiare di una rendita resterà del 40 per cento, in modo da mantenere gli incentivi all'integrazione in caso di disturbi di lieve entità. Per non accentuare la differenza rispetto a un grado d'invalidità leggermente inferiore, un grado d'invalidità del 40 per cento continuerà a dar diritto solo a un quarto di rendita. La rendita sarà però aumentata gradualmente in funzione del grado d'invalidità. Un simile sistema di rendite era già stato proposto nel quadro del secondo pacchetto della 6^a revisione AI (revisione 6b) ed aveva riscontrato un consenso di fondo. Tuttavia la revisione 6b non era poi stata approvata nel suo complesso e quindi non portata avanti.

Due varianti proposte per la rendita intera

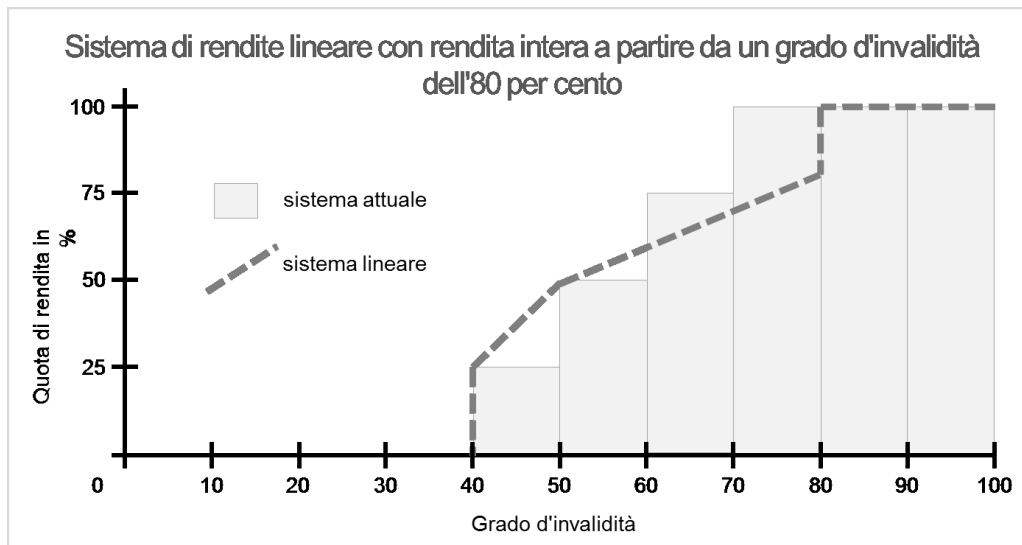
Per quanto concerne il grado d'invalidità che dà diritto a una rendita intera, per la consultazione sono presentate due proposte:

Variante A: sistema di rendite lineare con una rendita intera a partire da un grado d'invalidità del 70 %



Vantaggi della variante A:

- ha ripercussioni negative solo per pochi assicurati;
- tiene conto del fatto che non vi sono praticamente impieghi sul mercato del lavoro per gli assicurati con una capacità al guadagno residua inferiore al 30 per cento;
- è praticamente neutra in termini di costi.

Variante B: sistema di rendite lineare con una rendita intera a partire da un grado d'invalidità dell'80 %

La differenza sta nel fatto che la rendita intera sarebbe concessa per un grado d'invalidità di almeno l'80 per cento (come era già stato discusso in occasione della revisione 6b).

Vantaggi della variante B:

- il grado d'invalidità e la frazione di rendita corrisponderebbero per un intervallo più ampio;
- gli incentivi finanziari così creati possono avere effetti anche per gli assicurati che presentano disturbi molto gravi.

Applicazione alle nuove rendite e alla previdenza professionale obbligatoria

Per principio, il sistema lineare si applicherà solo alle nuove rendite. In caso di cambiamento dello stato di salute, il passaggio a questo sistema avverrà unicamente se l'assicurato non ha ancora compiuto 60 anni e il suo grado d'invalidità ha subito una variazione di almeno cinque punti percentuali oppure se secondo il sistema attuale la variazione implicherebbe il passaggio da una frazione di rendita ad un'altra. Inoltre, la rendita non sarà adeguata, se l'aumento del grado d'invalidità si traduce in una diminuzione della rendita (o viceversa), il che è assolutamente possibile in seguito all'eliminazione degli effetti soglia. Se il nuovo sistema sarà applicato solo alle nuove rendite, gli uffici AI dovranno sostenere oneri minori, ma questa soluzione implica la coesistenza di due sistemi.

Affinché questa modifica produca pienamente i suoi effetti positivi, occorre che il sistema di rendite lineare sia introdotto anche per le nuove rendite della previdenza professionale obbligatoria, altrimenti sussisterebbero degli effetti soglia, in quanto gli assicurati il cui reddito lavorativo aumenta rischierebbero di subire una diminuzione del reddito complessivo. Inoltre, se le due assicurazioni avessero sistemi diversi, gli istituti di previdenza non potrebbero più basarsi sulle constatazioni dell'AI in caso di revisioni delle rendite, ma dovrebbero svolgere autonomamente gli accertamenti e i processi eventualmente necessari.

Ripercussioni sulle rendite

L'introduzione di un sistema di rendite lineare avrà ripercussioni diverse sulle rendite degli assicurati a seconda della variante scelta per la concessione di una rendita intera (a partire da un grado d'invalidità del 70 o dell'80 %): aumento, diminuzione o mantenimento della rendita. Il numero delle nuove rendite concesse nel 2014 permette di stimare quante persone saranno interessate ogni anno:

Grado d'invalidità	Numero di nuove rendite	Variazione con la variante «70 %»	Variazione con la variante «80 %»
0-39 %		Nessuna	Nessuna
40-49 %	1300	Rendita più alta (nessuna variazione per un grado d'invalidità del 40 %)	Rendita più alta (nessuna variazione per un grado d'invalidità del 40 %)
50-59 %	2500	Rendita più alta (nessuna variazione per un grado d'invalidità del 50 %)	Rendita più alta (nessuna variazione per un grado d'invalidità del 50 %)
60-69 %	1050	Rendita più bassa	Rendita più bassa
70-100 %	8800	Nessuna	Rendita più bassa per un grado d'invalidità compreso tra il 70 e il 79 %, nessuna variazione a partire da un grado d'invalidità dell'80 %

Se si considerano tutti gli assicurati interessati, le conseguenze finanziarie degli aumenti delle rendite e quelle delle diminuzioni saranno identiche nel caso della variante «70 %». Con la variante «80 %», nel 2030 le conseguenze finanziarie delle diminuzioni delle rendite supereranno di 95 milioni di franchi quelle degli aumenti. Una parte di esse sarà compensata con le prestazioni complementari (PC) all'AI. Analogamente alle rendite AI, anche le variazioni delle PC saranno equivalenti nel caso della variante «70 %». Con la variante «80 %», gli assicurati percepiranno più PC (24 mio. nel 2030) e questi costi supplementari saranno assunti per 5/8 dalla Confederazione e per 3/8 dai Cantoni.

Conseguenze finanziarie per l'AI

L'introduzione di un nuovo sistema di rendite lineare sarà praticamente neutro in termini di costi per le rendite (variante «70 %») o comporterà risparmi (variante «80 %»). Applicandosi solo alle nuove rendite, questo sistema non determinerà oneri supplementari per il riesame sistematico delle rendite correnti. Tuttavia, rispetto al sistema attuale, aumenterà il numero di controversie, poiché ogni punto percentuale del grado d'invalidità inciderà sull'importo della rendita. Queste procedure giudiziarie comporteranno oneri supplementari per gli uffici AI, che potranno però coprirli con le risorse disponibili.

Adottando la variante che prevede la concessione di una rendita intera a partire da un grado d'invalidità del 70 per cento, le uscite supplementari dell'AI aumenteranno in misura minima, raggiungendo i 2 milioni di franchi nel 2030. Per contro, la variante «80 %» genererà risparmi crescenti. Considerato che il sistema si applicherà solo alle nuove rendite, nell'anno dell'entrata in vigore (2018) non vi saranno risparmi, ma nel 2030 questi dovrebbero ammontare a 95 milioni di franchi.

Informazioni

Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Settore Comunicazione

Tel. 058 462 77 11

kommunikation@bsv.admin.ch